

L'estate sta finendo e anche se le previsioni ci dicono che avremo un settembre caldissimo, noi siamo pronti per la programmazione autunnale delle nostre attività.

Ricordi d'estate

Grande successo ha avuto il festival *"Che non venisse mai giorno! 2008 in canto"* tenutosi dal 5 al 13 luglio. Calorosissima l'accoglienza a tutti i cori e ai cantanti solisti che si sono avvicendati sul palco. Emozionante è stato anche l'incontro tra le mondine di Bentivoglio e quello che una volta era stato il loro caporale: Luigi Veronesi.

Infatti, tra il pubblico c'era anche lui, nato a Bentivoglio nel 1930, ma da tredici anni, nei mesi estivi, ospite di Monghidoro. Ci ha scritto anche una lettera per ringraziarci di avergli dato la possibilità di rivedere le "sue mondine" e di riascoltare i loro canti.

Ma chi era il caporale? Riporto qui alcune testimonianze tratte dal libro: *Loro venivano armati ma noi non stavamo zitte. Mondine a Bentivoglio nelle lotte del dopoguerra* di Paola Zappaterra (ed Aspasia; Bologna 2008).

"Lui aveva la tromba, e per andare giù e venire su, suonava... uno squillo di tromba, perché poi eravamo tanti gruppi, ma anche delle volte 100, 150 persone... più gruppi distanziati uno



Le mondine di Bentivoglio

Foto di Giorgio Polmoni

dall'altro."

E ogni gruppo aveva il suo caporale che controllava il lavoro, le incitava, dava il segnale di scendere o salire dalla risaia, quando era l'ora di cominciare o di smettere il faticosissimo lavoro della monda.

"To l'orologio non l'ho mai avuto che da giovane si aveva una miseria, che... eravamo già tanto stanche, tanto stanche... e allora abbiamo cominciato a cantare, cantavo «quando il sole è là che va giù/questa è l'ora/questa è l'ora/quando il sole è là che va giù/questa è l'ora di andar a cà» mentre che dico «andare a cà» il caporale... «te donnina vieni qua, che adesso ti dico io... il verso lo faccio io, non tu!».

"Anche contro il caporale... se ci veniva in malo modo, noi avevamo il coraggio di rispondere".

Queste alcune delle testimonianze riportate nel libro. Ma non tutti i caporali erano così, infatti, le mondine di Bentivoglio ci hanno assicurato che Luigi era diverso. Non c'era bisogno che ce lo dicessero: gli abbracci, le esclamazioni di gioia nel rivederlo, ce lo avevano fatto capire.

Sempre a proposito del Festival abbiamo ricevuto questa lettera che pubblichiamo volentieri.

Monghidoro, 26 luglio 2008

Già da diversi anni sono una vostra estimatrice. Le manifestazioni estive che proponete da un po' d'anni danno lustro a voi e al nostro paese.

Lasciatemi dire che quest'anno vi siete superati: le serate proposte sono state eccezionali, peccato che il vento ci abbia messo lo zampino.

Continuate così, non solo d'estate, ma tutto l'anno! Portando le vostre melodie nei borghi e per le varie regioni italiane date lustro a Monghidoro, assieme ad altre realtà locali.

In particolare per me, che non conoscevo le vostre canzoni, le serate delle "Mondine" tenutesi a Monghidoro sono state coinvolgenti e molto interessanti.

Grazie ancora per le emozioni che ci trasmettete nella certezza di ascoltarvi ancora negli anni a venire.

Un plauso particolare al fotografo sig. Polmoni per le magnifiche mostre fotografiche che ha proposto nel corso degli anni e per l'ottimo lavoro svolto.

Margherita Sazzini



Chiedilo al nonno!

Qualche considerazione sulla figura dell'animatore nelle case di riposo
di Federico Berti



Cari soci, da circa un anno mi occupo di 'animazione' in due case di riposo monghidoresi e questa attività, per me nuova, mi ha dato modo di fare alcune riflessioni che vorrei mettere in comune a beneficio di tutti. L'idea è nata quasi per caso, da un servizio di volontariato svolto a Madonna dei Boschi: dopo un ciclo di quattro 'veglie' pomeridiane svolte a cadenza mensile, la direttrice dell'opera sostenne di aver notato la differenza a lungo termine fra quando si cantava e quando non si cantava e perciò mi ha chiesto di intensificare la presenza a un giorno la settimana; pochi mesi più tardi, su suggerimento della Dina, ho proposto di svolgere la stessa attività anche in un'altra casa a Pietramala. Questo l'antefatto, ora veniamo alle considerazioni: un miglioramento nello stato di salute delle persone con cui ho avuto a che fare c'è stato senz'altro, però credo che non sia l'attività in sé a tenere a bada (o addirittura far regredire) alcune patologie, ma che fosse piuttosto la sua

manca a farle peggiorare... In che senso? Mi spiego: nei primi tempi la maggior parte delle case in cui suonavo mi chiedevano una presenza occasionale e nei giorni in cui c'erano più parenti in visita, poi sembrava che dovessi per forza suonare tutto quell'armamentario di tamburi e mortaretti, che in genere mi serve più che altro per fare un po' di scena nei mercati. Il risultato, a lungo andare, si è rivelato addirittura dannoso perché in questo modo si incoraggiava un ascolto passivo da parte degli ospiti e come se non bastasse la vivacità di queste 'veglie' - ma sarebbe più corretto chiamarli 'spettacoli' - contrastava in modo molto dissonante con la solitudine che la maggior parte di queste persone doveva affrontare nei rimanenti giorni; ho saputo poi che in molte case di riposo chiamano degli animatori che cercano di riempire il tempo dei degenti e magari gli trovano delle occupazioni (quali che siano) tanto per non lasciarli senza far niente. Allora mi sono chiesto: a che serve occupare il tempo, se non si risolve a monte il problema che li tormenta? E soprattutto, qual'è questo problema? Ecco, penso che siamo arrivati al nocciolo della questione: io credo che il dolore più grande per queste persone, al di là dei mali che l'età porta inevitabilmente con sé, è un altro e si chiama più precisamente *abbandono*: la maggior parte degli ammalati con cui ho a che fare in queste case di riposo, sono persone (non sempre e non solo anziane) abbandonate dai loro figli, parenti e genitori. La maggior parte di loro è arrivata lì perché 'non voleva pesare' sulla famiglia e di fatto la famiglia se n'è completamente dimenticata, posso dire che ci sono parenti in cui non mi sono mai imbattuto da un anno a questa parte e che anche quando vengono, la loro visita si limita di solito a una presenza di circostanza, qualcosa che non ha a che fare con la vita quotidiana dell'anziano, che non lo fa sentire parte di niente. E' allora che mi sono detto: perché questi poveretti vengono così ignorati e quali conseguenze può avere sulla loro salute una simile mancanza di attenzione? Mi dispiace doverlo dire, ma è devastante: da che mondo è mondo la funzione delle persone meno giovani, in qualunque società 'sana', è quella di trasmettere la propria esperienza alle generazioni successive, privare una persona anziana di questa funzione significa letteralmente ucciderla! Per que-

sto ho capito che non bisogna andare a suonare in una casa di riposo come si andrebbe a suonare su una nave da crociera, o in un villaggio turistico, è molto meglio andarci con l'atteggiamento di chi è certo di avere qualcosa da imparare anche da una persona che a malapena riesce ad aprir bocca per parlare, o che non ha più nemmeno gli occhi per piangere: riconoscere che *anche tu hai bisogno di lui*. Pensando queste cose l'attività ha preso tutta un'altra piega, non più un suonatore che si limita a portare l'allegria a degli emarginati, ma uno che vuole imparare qualcosa da loro (nel nostro caso delle canzoni, ma potrebbe essere qualsiasi altra cosa): ora c'è chi passa la maggior parte delle sue giornate a cercare di ricordarsi quell'aria dell'opera, oppure quella canzonetta della radio di quando era ragazza, solo per farmela sentire e chiedermi di impararla e mi dice senza mezzi termini: "Da quando ti conosco, io vivo per questo". Avere qualcosa da insegnarmi li tiene in vita più di

qualsiasi altra cosa: questo vale più della suonata in sé, che di per sé non è né positiva né negativa. Ora mi sto dilungando un po' troppo, spero di aver comunicato efficacemente le cose che volevo dire e che siano arrivate al cuore di tutti, perché il problema delle case di riposo è che non ci sarebbe in teoria bisogno di un 'animatore' se fossero le famiglie a svolgere questa funzione spontaneamente e gratuitamente, se figli e nipoti pensassero ai loro nonni o ai loro ammalati non come a un peso da sostenere, ma come a uomini e donne che hanno ancora qualcosa da dire, persone con cui è possibile avere un rapporto anche quando sembra che non ragionano più. Che non ci sia più bisogno di cantare, come faceva Ivan della Mea:

*"Poi fatti vecchi veniam rinchiusi
dentro i ricoveri negli ospedali
e sul berretto di noi reclusi
bollano i ricchi la lor pietà"*



La mimina e la zitè

di Franca Paganelli

In duv'ela la mimina cinina cinina
c'la scureva con i fiur e con al pient,
che con un sas la stiazèva i burdacin zel e nigar
chi magnevan al foj dal patèg?
La mimina cinina, cinina la scureva ènc con i'nimalin
grènd e cinin, la vléva scapèr par vedar ei mer
e par cgonosar ei mònd.
La mimina l'è drè c'la va in zitè.
L'è a sedar int ei cason dei camion
che i trasporta i sò quei a Bulogna.
L'à pora?...l'è beli sira.
Cum'la srela la zitè?
La n'l'à mai vesta.
Incora adès, ch'in beli pasè cinquent'en,
quènd la pasa da c'la curva lè, avsin a Pianor,
la s'arcorda ad c'la sira e ad c'la mimina
c'la andèva in zitè.

Foto di Teresa Magni

Calendario eventi

*Questo calendario può essere sempre soggetto a modifiche e/o integrazioni.
Per eventuali conferme contattateci!*

SABATO 27 SETTEMBRE

I Suonatori della Valle del Savena Veglia di San Michele

ore 21.00
Monghidoro

DOMENICA 28 SETTEMBRE

I Suonatori della Valle del Savena Inaugurazione del Futa Point

ore 17.00
Ca' del Costa - Monghidoro

DOMENICA 19 OTTOBRE

I Suonatori della Valle del Savena Tartufesta

ore 15.00
Monzuno

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

Concertincontro: Paolo Giacomoni e Marco Chiappelli Canta la storia Prima parte: 1860-1945

ore 20.30
Sala Trauma - Monghidoro

SABATO 1 NOVEMBRE

I Suonatori della Valle del Savena Tartufesta

ore 15.00
Piazza Monghidoro
(in caso di maltempo al chiuso)

SABATO 8 NOVEMBRE

I Suonatori della Valle del Savena Festa da ballo

ore 21.00
Dicomano (Firenze)

SABATO 15 NOVEMBRE

I Suonatori d'Acqua fredda

ore 20.30
Castelfranco Veneto (Treviso)

SABATO 22 NOVEMBRE

I Suonatori della Valle del Savena Veglia di Santa Cecilia

ore 20.30
Sala comunale - Monghidoro

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE

Paolo Giacomoni e Marco Chiappelli Concertincontro: canta la storia Seconda parte: 1945 - 2000

ore 20.30
Sala Trauma - Monghidoro

SABATO 6 DICEMBRE

I Suonatori della Valle del Savena Veglia di Santa Cecilia

ore 20.30
Sala comunale - Monghidoro

DOMENICA 7 DICEMBRE

I Suonatori d'Acqua fredda Seconda veglia d'inverno

ore 20.30
Sala comunale - Monghidoro

SABATO 13 DICEMBRE

I Suonatori d'Acqua fredda Veglia di Santa Lucia

ore 20.30
Sala comunale - Monghidoro

Comitato di redazione

Responsabile: Vittoria Comellini

Collaboratori: Carolina Conventi, Giorgio Polmoni, Silvia Tedeschi



Associazione "e bene venga maggio"

Piccola scuola di musica e ballo montanaro della Valle del Savena

ANNO SCOLASTICO 2008 - 2009

Per il prossimo anno scolastico, a Monghidoro, presso la sede dell'Associazione in via degli Olivetani 7, saranno attivati i seguenti corsi individuali:

- chitarra classica e tradizionale •
- fisarmonica e fisarmonica cromatica •
- pianoforte propedeutico, preparatorio, primo anno e successivi •
- violino propedeutico, preparatorio, primo anno e successivi •

Inoltre si terrà un corso, aperto a più iscritti, di canto corale e danza tradizionale. Tutti gli iscritti a questi corsi potranno partecipare ai corsi di teoria, pratica musicale e musica insieme.

Per i bambini in età prescolare si attiveranno, su richiesta, lezioni individuali dello strumento prescelto tra quelli già indicati.

Gli incontri di prova, per decidere a quale corso iscriversi, si terranno:
martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25 settembre 2008
dalle 17.00 alle 19.00

Le attività regolari dei corsi inizieranno il 1° ottobre 2008
e termineranno il 31 maggio 2009

Attenzione: i posti per le nuove iscrizioni ai corsi sono limitati.
Non aspettate l'ultimo momento!

Per informazioni:
051 655 40 53
Cell. 338 47 90 921
ebvmag@tin.it

La piccola scuola di Musica e Ballo tradizionale della Valle del Savena è ora al terzo anno d'attività, nella sua seconda edizione.

Parte con la riconferma dei ventisei iscritti degli anni precedenti, un numero che difficilmente potremo incrementare perché verrebbero a mancare gli spazi, i tempi ed anche gli insegnanti per poter ampliare l'offerta formativa. C'è ancora però qualche possibilità, quindi invitiamo chiunque voglia iscriversi a farlo il prima possibile. Quelli che arriveranno dopo la chiusura delle iscrizioni, saranno inseriti in una lista d'attesa o potranno frequentare i corsi collettivi di Canto, Musica insieme o Ballo tradizionale. Approfittiamo quindi di quest'occasione per segnalare ai soci, con competenze specifiche musicali e didattiche, che sono gradite proposte di collaborazione che ci consentano di ampliare le offerte.

Tutti gli insegnamenti degli anni precedenti (pianoforte - violino - fisarmonica - chitarra - propedeutica musicale - canto) sono riconfermati, ad eccezione del clarinetto, perché la presenza di altre scuole nei comuni limitrofi, legate alla Banda, assorbe la domanda in quest'ambito.



ATTENZIONE: a causa delle numerose richieste pervenuteci abbiamo riattivato i seguenti corsi:

Corso di Ballo montanaro per bambini dai 6 ai 12 anni

- Tutti i giovedì dalle 18.00 alle 19.00
- Inizio giovedì 2 ottobre 2008
termine giovedì 30 ottobre 2008
- Partecipazione gratuita per gli iscritti alla piccola scuola di Musica e Ballo montanaro (incluso nel corso di Musica insieme)
- Per gli altri quota di partecipazione a 5 incontri: 30,00 €
- Insegnante: Placida Staro

Corso di Ballo tradizionale montanaro per ragazzi e adulti

- Tutti i mercoledì dalle 20.30 alle 22.00
- Inizio mercoledì 1 ottobre 2008
termine mercoledì 27 maggio 2009
- Quota di partecipazione a 30 incontri: 350,00 €, che si potranno pagare anche in tre rate
- Insegnante: Massimo Zacchi

Corso di Canto tradizionale

- Tutti i lunedì dalle 20.30 alle 22.00
- Inizio lunedì 6 ottobre 2008
termine lunedì 25 maggio 2009
- Quota di partecipazione a 60 incontri (30 + 30 comprensivi del corso di musica insieme) 480,00 €, che si potranno pagare anche in tre rate
- Insegnante: Massimo Zacchi

